

XVII LEGISLATURA - CAMERA DEI DEPUTATI
Mercoledì 8 ottobre 2014
VI Commissione (Finanze)

Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. – Intervengono il Viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero e il Viceministro della giustizia Enrico Costa.

Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. C. 2247 Causi, C. 2248 Capezzone.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 ottobre scorso.

Daniele CAPEZZONE, presidente, avverte che sono stati presentati taluni subemendamenti all'emendamento 1-ter.1 del Governo (vedi allegato 9).

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) chiede di posticipare l'esame dei subemendamenti, al fine di consentire ai gruppi di analizzare adeguatamente l'emendamento del Governo, il quale affronta una tematica particolarmente complessa, come testimoniato dal fatto che la Commissione Giustizia, prima di esprimere il proprio parere, ha ritenuto di svolgere sulle questioni dell'autoriciclaggio un ciclo di audizioni, che non ha tuttavia coinvolto i componenti della Commissione Finanze.

Marco CAUSI (PD), in merito alla richiesta del deputato Villarosa, ricorda che il parere della Commissione Giustizia sul provvedimento è stato espresso il 6 agosto scorso e che quindi la Commissione Finanze ha a disposizione tale testo da oltre 2 mesi. Ricorda, inoltre, che le audizioni svolte dalla Commissione Giustizia sui temi in discussione erano aperte anche ai componenti della Commissione Finanze, segnalando di aver lui stesso partecipato a tali occasioni di approfondimento.

Non ritiene, dunque, che sussistano ragioni per non procedere nell'esame dell'emendamento del Governo, il quale ricalca del resto il contenuto della condizione espressa dalla Commissione Giustizia, e dei relativi subemendamenti.

Carla RUOCCO (M5S) ritiene innanzitutto necessario sottolineare come il Governo abbia presentato la propria proposta emendativa sui temi dell'autoriciclaggio solo nella giornata di ieri, dopo aver fatto attendere per mesi il Parlamento in merito alle scelte che riteneva di assumere in materia. Ritiene pertanto del tutto doveroso consentire, in particolare ai gruppi di opposizione, di analizzare l'emendamento stesso, nonché i subemendamenti ad esso presentati.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S), con riferimento alle considerazioni del deputato Causi, sottolinea come sia molto diverso svolgere audizioni presso la Commissione chiamata ad esaminare in sede referente un provvedimento, piuttosto che doversi avvalere dell'attività istruttoria svolta da altra Commissione in sede consultiva. Segnala quindi la contraddizione insita nell'atteggiamento della maggioranza e del Governo, i quali, dopo aver perso molti mesi prima di decidere la loro posizione sulla questione dell'autoriciclaggio, pretendono poi di procedere in tempi rapidissimi alle votazioni in materia.

Giovanni PAGLIA (SEL) sottolinea come la scelta di introdurre il tema dell'autoriciclaggio nell'ambito del provvedimento in esame, separando inoltre la discussione in materia tra le diverse sedi della Commissione Finanze e della Commissione Giustizia, abbia oggettivamente complicato l'analisi di tali questioni, determinando probabilmente alcuni errori. In tale contesto ritiene che

occorra svolgere una discussione seria e non precostituita sul merito delle problematiche, esaminando i singoli subemendamenti e svolgendo i necessari approfondimenti su aspetti molto rilevanti e delicati.

Daniele CAPEZZONE, presidente, con riferimento alle modalità procedurali di esame dei subemendamenti riferiti all'emendamento 1-ter.1 del Governo, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 11 di oggi è stato fissato nella seduta di ieri con il consenso di tutti i gruppi. In tale contesto, nel premettere di essere personalmente contrario al contenuto dell'emendamento governativo, ritiene a questo punto necessario che il relatore, il Governo e i gruppi di maggioranza indichino se oggi ritengano di procedere o meno nell'esame dei predetti subemendamenti.

Daniele PESCO (M5S) non ritiene di contestare la fissazione del termine per la presentazione dei subemendamenti, ma ribadisce la richiesta del proprio gruppo di non procedere, nella seduta di oggi, al voto sugli stessi, al fine di consentire a tutti i deputati di comprendere il contenuto delle proposte emendative e di realizzare un lavoro il più possibile proficuo.

Giovanni SANGA (PD), relatore, raccogliendo le preoccupazioni espresse finora, ritiene che nel tempo intercorrente tra la conclusione dell'esame in sede referente e le votazioni in Assemblea sul provvedimento potranno essere svolti ulteriori approfondimenti sui temi in discussione, anche al fine di fugare eventuali dubbi. In tale contesto, reputa che, fermi restando i propri emendamenti volti ad apportare modifiche di correzione e coordinamento al testo, nonché l'emendamento del Governo ed il proprio subemendamento 0.1-ter.1.24, il quale intende recuperare il contenuto del comma 2 dell'attuale articolo 1-ter, gli altri subemendamenti potrebbero essere ritirati, ai fini di una loro eventuale ripresentazione in Assemblea. Sottolinea, infatti, come sia ormai necessario dare conclusione al lavoro, in corso da mesi, che la Commissione ha svolto sul provvedimento, tenendo conto che l'avvio della discussione in Assemblea su di esso è prevista per la seduta di venerdì 10 ottobre prossimo e che la prossima settimana comincerà la sessione di bilancio, durante la quale è preclusa la discussione in Assemblea di provvedimenti onerosi.

Daniele CAPEZZONE, presidente, in merito alle considerazioni del relatore, ritiene che non sia agevole chiedere alle opposizioni il ritiro di tutti i propri subemendamenti. In ogni caso rileva come la posizione del relatore indichi chiaramente la volontà di passare al voto dei subemendamenti stessi.

Il Viceministro Luigi CASERO ritiene che, prima di passare alle votazioni, sia opportuno verificare se i presentatori intendano ritirare alcuni dei subemendamenti.

Giovanni PAGLIA (SEL) rileva come, qualora nel corso dell'esame il relatore o il Governo dovessero chiedere il ritiro di taluni subemendamenti, tale richiesta potrebbe naturalmente essere accolta, mentre non considera possibile il ritiro immediato di tutti i subemendamenti.

Marco CAUSI (PD) apprezza lo spirito di servizio che caratterizza la proposta del relatore, il quale chiede ai presentatori il sacrificio di ritirare alcuni subemendamenti. A tale proposito preannuncia la disponibilità del gruppo del PD a ritirare i propri subemendamenti.

Daniele CAPEZZONE, presidente, sottolinea come, se, da un lato, i gruppi di opposizione non possono impedire alla maggioranza di svolgere il proprio ruolo, quest'ultima, al tempo stesso, non possa chiedere alle opposizioni di rinviare l'esame di tutti i temi in gioco. In tale contesto, considera prioritario mantenere comportamenti chiari, al fine di delimitare l'ambito della discussione.

Giovanni SANGA (PD), relatore, ritiene opportuno procedere prioritariamente nell'esame degli emendamenti da lui presentati nella seduta di ieri, di cui raccomanda l'approvazione.

Il Viceministro Luigi CASERO esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.100, 1.101, 1.102, 1.103, 1.104 e 1.105 del relatore (vedi allegato 10). Nel raccomandare l'approvazione dell'emendamento 1-ter.1 del Governo, rileva come la posizione dell'Esecutivo in merito ai subemendamenti riferiti a quest'ultimo sia di rimettersi alla Commissione, anche in considerazione del fatto che le proposte di legge in esame sono di iniziativa parlamentare.

La Commissione, approva, con distinte votazioni, gli emendamenti 1.100, 1.101, 1.102, 1.103, 1.104 e 1.105 del relatore.

Giovanni SANGA (PD), relatore, ritira il proprio subemendamento 0.1-ter.1.1, mantenendo invece il proprio subemendamento 0.1-ter.1.24, di cui raccomanda l'approvazione. Invita invece al ritiro di tutti gli altri subemendamenti riferiti all'emendamento del Governo 1-ter.1.

Daniele CAPEZZONE, presidente, illustra i subemendamenti a sua firma, attraverso i quali intende invitare la maggioranza ed il Governo a riflettere ulteriormente sulle questioni dell'autoriciclaggio, sia ai fini dell'esame in Commissione, sia ai fini della discussione in Assemblea.

Tali subemendamenti, oltre a proporre l'ipotesi, più radicale, di soppressione dell'emendamento 1-ter.1 del Governo, propongono una serie di opzioni alternative volte a modificare il testo dell'emendamento governativo. In primo luogo l'emendamento 0.1-ter.1.2 intende escludere dalla nuova fattispecie penale l'ipotesi dell'autoimpiego, in quanto l'estensione della sanzione penale a tale condotta rischierebbe di determinare l'incriminazione di migliaia di imprenditori che effettuino investimenti produttivi, oltre a prestarsi a interpretazioni giurisprudenziali molto difformi. Il medesimo subemendamento intende inoltre circoscrivere l'applicazione della sanzione ai casi in cui si determinino effetti lesivi della concorrenza.

Ulteriormente, il subemendamento 0.1-ter.1.5 prevede di colpire solo quelle condotte che consentano di conseguire un vantaggio diverso e ulteriore rispetto alla commissione del reato presupposto, e che realizzino un effettivo occultamento della provenienza delittuosa dei beni. Inoltre il subemendamento 0.1-ter.1.25 propone di allineare temporalmente l'applicazione della nuova fattispecie all'entrata in vigore della riforma del sistema sanzionatorio tributario previsto dalla delega fiscale.

Ribadisce quindi come le previsioni contenute nell'emendamento del Governo rischino, anche al di là delle stesse intenzioni, di determinare gravi danni per le imprese.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) chiede di assicurare la pubblicità dei lavori attraverso i sistemi per la ripresa a circuito chiuso della seduta.

Daniele CAPEZZONE, presidente, non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso per la ripresa della seduta.

Daniele PESCO (M5S), con riferimento alle considerazioni del Presidente, sottolinea come le imprese che non sono, a causa della crisi, nella condizione di adempiere ai propri obblighi tributari, possano comunque scegliere una via legale, come dimostrato dalla recente sentenza della Corte di cassazione che ha sancito l'inapplicabilità delle sanzioni tributarie qualora si dimostri l'impossibilità oggettiva del contribuente a versare le imposte. La questione attualmente in discussione riguarda, invece, la situazione, del tutto diversa, di soggetti che hanno commesso reati e che riciclano successivamente il denaro, i beni o le utilità frutto di tali reati. Passando quindi all'illustrazione dei subemendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle, essi intervengono innanzitutto sul comma 1 del

nuovo articolo 648-ter.1, al fine di estendere l'applicazione della sanzione penale, non considerando solamente le attività economico finanziarie, come attualmente previsto dal testo dell'emendamento del Governo. Inoltre si prevede di eliminare la previsione secondo cui l'applicazione della sanzione medesima è condizionata al fatto che la condotta sia in grado ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro o dei beni, non ritenendo necessario riferirsi solo all'occultamento, ma essendo invece opportuno perseguire l'autoriciclaggio anche nel caso in cui esso sia realizzato scopertamente.

Si propone altresì la soppressione del comma 3, il quale stabilisce la non applicazione della sanzione qualora il denaro o i beni siano destinati a utilizzazione o godimento personale, in quanto non appare fondato prevedere un trattamento differenziato a seconda dell'utilizzo che si fa dei beni frutto dell'attività delittuosa.

Ribadisce quindi l'esigenza di un'ampia discussione su tali temi, al fine di giungere a una soluzione il più possibile condivisa.

Giovanni PAGLIA (SEL), nel premettere la sua preferenza per la versione originaria dell'articolo 1-ter, evidenzia come gli subemendamenti a sua firma intendano rafforzare la misura della pena prevista, nonché, soprattutto, realizzare una più chiara definizione della figura di reato, riducendo gli ambiti di discrezionalità nell'applicazione della nuova fattispecie. In tale contesto rileva in particolare gli elementi di criticità insiti nel comma 1 e nel comma 3 del nuovo articolo 648-ter.1 del codice penale, per quanto attiene alla definizione dell'autoriciclaggio, ai limiti entro i quali tale condotta sarà perseguibile ed alle cause di non punibilità. A tal fine i suoi subemendamenti intendono chiarire cosa si intenda con la nozione di «godimento personale», nonché specificare meglio il concetto di concreto ostacolo all'identificazione della provenienza delittuosa dei beni o del denaro, attraverso la soppressione dell'avverbio «concretamente».

Filippo BUSIN (LNA) registra il miglioramento della previsione contenuta nell'emendamento governativo rispetto al testo originario dell'articolo 1-ter. A tale proposito dichiara la disponibilità a votare la proposta emendativa dell'Esecutivo, qualora fosse accolto il suo subemendamento 0.1-ter.1.4 che intende escludere dall'ambito di applicazione della nuova fattispecie il reato presupposto di dichiarazione infedele di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 74 del 2000, rilevando come tale condotta sia già stata depenalizzata negli altri Paesi europei. Inoltre il suo subemendamento 0.1-ter.1.8 intende specificare meglio il fatto che la nuova previsione penale colpisce solo il reimpiego in attività imprenditoriali e professionali, e non, genericamente, quello in attività economiche e finanziarie.

Paolo VITELLI (SCpI) sottolinea come gli emendamenti presentati dal suo gruppo intendano chiarire taluni aspetti di una previsione, quella contenuta nell'emendamento del Governo, di non facile interpretazione. A tal fine il subemendamento Sottanelli 0.1-ter.1.11 intende riformulare il comma 1 del nuovo articolo 648-ter.1 del codice penale, eliminando le parole «in modo da», che indicano in termini troppo generici il rapporto tra l'attività di autoriciclaggio e il concreto ostacolo all'identificazione dei beni di provenienza delittuosa, sostituendole con le parole «con modalità idonee a», che appaiono più idonee ad indicare un nesso di consequenzialità diretta.

Inoltre il subemendamento Sottanelli 0.1-ter.1.23 intende riformulare il comma 4 del predetto articolo 648-ter.1, al fine di evitare il rischio che ai soggetti i quali svolgono attività bancaria o finanziaria possano essere perseguiti anche a titolo di concorso, evitando la conseguenza, paradossale, che, in tal caso i predetti soggetti siano colpiti in termini molto più gravi dell'autore primario del reato.

Carla RUOCCO (M5S) considera positivo il fatto che tutti i gruppi intendano chiarire maggiormente il testo proposto dal Governo, concordando in tal modo circa il fatto che la proposta emendativa dell'Esecutivo risulti piuttosto confusa. Per quanto riguarda la questione delle

conseguenze sulle imprese della nuova fattispecie di autoriciclaggio, esprime sorpresa, in particolare, per la posizione del gruppo della Lega Nord, invitando a considerare come la definizione di un rigoroso regime penale in materia costituisca soprattutto una tutela a favore di quei piccoli imprenditori e artigiani che si sforzano di rimanere in regola con gli obblighi tributari, colpendo invece quei soggetti che commettono dolosamente condotte delittuose: a tale proposito sottolinea come il recupero di gettito derivante da tale più efficace presidio potrebbe essere utilizzato proprio per sostenere gli imprenditori onesti.

In tale contesto considera pericoloso prevedere un'esenzione dalle sanzioni penali per i casi in cui i beni o il denaro di provenienza delittuosa siano destinati al godimento personale, in quanto in tal modo si favorirebbe comunque coloro che utilizzano risorse di provenienza illecita, alterando in tal modo le condizioni di mercato a svantaggio di tutti gli altri cittadini, che non possono disporre di tali risorse, ad esempio per acquistare una casa di abitazione.

Ernesto CARBONE (PD) invita, in linea generale, a considerare come le norme penali siano costituite da due elementi: uno, soggettivo, e l'altro oggettivo. L'elemento soggettivo, che attiene al carattere doloso, colposo o preterintenzionale del comportamento del reo, deve essere lasciato alla valutazione degli organi giurisdizionali, mentre l'elemento oggettivo può costituire materia della valutazione del Legislatore in sede di definizione della fattispecie penale. Ritiene quindi che il dibattito in corso debba concentrarsi su tale secondo aspetto, tenendo altresì conto del fatto che il reato di autoriciclaggio deve essere letto in combinazione con la previsione penale in materia di riciclaggio, la quale presuppone, per sua natura, un reato a monte.

Il Viceministro Luigi CASERO chiarisce che la posizione del Governo è favorevole sull'emendamento 1-ter.1, mentre è conseguentemente contraria sul subemendamento Capezzone 0.1-ter.1.27, soppressivo del medesimo emendamento. Sottolinea quindi come il Governo condivide la posizione del relatore di chiedere il ritiro di tutti gli altri subemendamenti, ad eccezione del subemendamento 0.1-ter.1.24, al fine di consentire un maggiore approfondimento su tali temi in vista della discussione sul provvedimento in Assemblea.

Michele PELILLO (PD) ricorda che alcuni mesi fa, in una precedente fase dell'esame in sede referente, aveva espresso le sue forti perplessità sulle previsioni originarie dell'articolo 1-ter in materia di autoriciclaggio. A tale proposito rileva come la nuova formulazione del medesimo articolo proposta dal Governo lo rassicuri rispetto ai suoi precedenti dubbi, inducendolo a ritenere saggia la decisione della Commissione di non approvare definitivamente, prima dell'aggiornamento dei lavori per il periodo estivo, tale disciplina.

In particolare, il suo principale dubbio riguardava il fatto che l'introduzione del reato di autoriciclaggio comporta il rischio di duplicare la sanzione penale sulla medesima condotta, nonché il rapporto tra la nuova fattispecie e le norme penali tributarie. La nuova formulazione del Governo risolve tali problematiche, definendo una fattispecie penale certamente complessa, che forse potrebbe essere ulteriormente specificata, ma che comunque appare decisamente migliorativa sul piano giuridico. Permane, peraltro, a suo giudizio, una perplessità circa il rapporto tra la nuova norma e il reato tributario di dichiarazione infedele, la quale è solitamente contestata a seguito di un accertamento tributario, realizzato quasi sempre su base presuntiva. In tale contesto suggerisce al relatore ed al Governo di valutare attentamente il subemendamento Capezzone 0.1-ter.1.25, il quale propone di connettere l'applicazione della nuova fattispecie alla revisione del sistema sanzionatorio tributario previsto dall'articolo 8 della legge n. 23 del 2014, in modo da risolvere tale problematica senza incidere sulla previsione in materia di autoriciclaggio.

Ferdinando ALBERTI (M5S) contesta il metodo di esame fin qui adottato, rilevando come il testo dei subemendamenti sia stato messo a disposizione dei componenti della Commissione solo poco tempo prima dell'inizio della seduta odierna, non consentendo pertanto ai deputati del suo

gruppo di approfondire i dubbi su molti aspetti di tali proposte emendative, che possono essere superati solo attraverso un confronto all'interno del gruppo e con gli altri gruppi politici. Sottolinea quindi la difficoltà ad esaminare e votare in modo consapevole i predetti subemendamenti.

Daniele CAPEZZONE, presidente, essendo imminente la ripresa delle votazioni Assemblea, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per la giornata di domani.